

Gazzetta del Sud 16 Aprile 2009

Viola gli obblighi. Arrestato il boss Salvatore Di Salvo

BARCELLONA. Torna in carcere per violazione degli obblighi di sorvegliato speciale il boss Salvatore "Sem" Di Salvo, 44 anni, considerato - dopo la sentenza definitiva del processo Icaro - il reggente pro tempore della famiglia mafiosa di Barcellona Pozzo di Gotto.

Sem Di Salvo è stato arrestato nel primo pomeriggio di ieri perchè sorpreso in una traversa di via Kennedy mentre stava per dirigersi - a bordo di un'auto dove aveva preso posto come passeggero assieme ad altre tre persone - nell'abitazione della sua famiglia.

Secondo gli investigatori, all'arresto dell'uomo eseguito dai carabinieri della compagnia di Barcellona, si è proceduto perché è stata riscontrata la violazione degli obblighi di sorvegliato speciale e di soggiorno nel Comune di Barcellona, imposti ai sensi dell'art. 9 comma 2 della legge 1423 del 1956. A Di Salvo, il giorno successivo alla sua scarcerazione avvenuta per fine pena il 25 marzo scorso, era stato notificato il provvedimento emesso dal Tribunale di sorveglianza che impone restrizioni della libertà per i prossimi 5 anni. Nel provvedimento, in particolare, al destinatario è stato fatto divieto di utilizzo - anche come passeggero - di qualsiasi veicolo a motore di proprietà privata. In sostanza Di Salvo, anche in presenza di familiari, per 5 anni non potrà utilizzare l'auto, neppure come semplice passeggero. Per esclusione, il sorvegliato speciale, che ha anche l'obbligo di soggiorno in città, "Sem" Di Salvo potrebbe utilizzare per la normale mobilità urbana solo mezzi pubblici. E ieri nel primo pomeriggio sono stati i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile ad effettuare il fermo. Sem Di Salvo è stato controllato a bordo di un'autovettura privata, mentre viaggiava a fianco del conducente. Stante la violazione della prescrizione imposta, è stato subito arrestato.

Su disposizione del sostituto procuratore di turno della Procura di Barcellona, Michele Martorelli, Di Salvo è stato rinchiuso nel carcere di Gazzi dove resterà in attesa di essere giudicato con rito direttissimo che si svolgerà oggi.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS